

BRESCIA PRIDE

Manifesto Politico 2025

Esistiamo Ovunque, Resistiamo Unit3

PERCHÉ UN MANIFESTO POLITICO?

Da sempre, il Pride è una **manifestazione** che ha l'obiettivo di portare alla società e alle istituzioni **le istanze della comunità LGBTQIAPK+**, denunciare le **diverse forme di discriminazione e marginalizzazione** contro le quali continuiamo a lottare, e **celebrare al contempo la nostra esistenza**. Il Pride non è una festa neutra, non è folklore da vetrina, non è una parata da addomesticare. **È rabbia, è memoria, è lotta, è rivendicazione.**

Nasce dalla **rivolta** di chi è stato **spinto ai margini**, di chi ha dovuto difendere la propria identità per sopravvivere. Oggi come allora, il Pride scende in piazza per denunciare le **violenze, l'omo-lesbo-bi-trans-a-fobia** strutturale che ancora ci colpisce. Scendiamo in piazza contro **l'indifferenza** delle istituzioni, contro leggi che **non ci tutelano** e contro chi vorrebbe rispedirci nel **silenzio**. Non chiediamo permessi per esistere: **prendiamo lo spazio che ci spetta.**

Questo manifesto raccoglie i valori che ci guidano e le battaglie che portiamo avanti ogni giorno, nel nostro territorio e ovunque ce ne sia bisogno.

La scelta del linguaggio

La scelta del linguaggio utilizzato deriva dalla necessità di **veicolare la nostra realtà e le nostre istanze con un'attenzione che difficilmente riscontriamo nella società civile**, istituzioni, enti o media. Il linguaggio permette di plasmare la realtà, di decidere cosa rendere visibile e da quale prospettiva. **Scegliere le parole per autorappresentarsi è un atto politico:** la resistenza passa anche dal nominare ciò che troppo spesso viene lasciato in ombra nei discorsi di media e istituzioni. È un atto di **cura** e di **giustizia** che permetta a tutt3 di **riconoscersi ed essere riconosciut3** in uno spazio condiviso dove le parole non feriscono, ma **includono**; dove il linguaggio non impone, ma **accoglie**; dove la realtà che vogliamo non è solo sognata, ma **nominata, costruita e vissuta insieme.**

INTRODUZIONE

Viviamo in un momento di continua retrocessione ed erosione dei diritti delle persone LGBTQIAPK+. In mancanza di solide e reali tutele da parte di governi e istituzioni, è ancora più necessario stringere alleanze e sostenerci dall'interno della nostra comunità e con persone e realtà alleate. Come dimostra l'esperienza del Pride di Budapest, che ha invaso inarrestabile le strade della città nonostante i divieti e le minacce del Primo ministro Viktor Orbán, da sempre spalleggiato dall'attuale Premier Giorgia

BRESCIA PRIDE

Meloni, non bastano divieti e intimidazioni a fermare la lotta per i diritti di tutt³. Da qui il motto che accompagna da mesi il Comitato Brescia Pride: **esistiamo ovunque, resistiamo unit³**.

Il manifesto 2025 intende quindi racchiudere, in un testo fruibile e accessibile, i valori che ci guidano e le istanze che portiamo avanti ogni giorno, nel nostro territorio e ovunque ce ne sia bisogno.

- ★ **I nostri valori** sono riassunti nella prima parte di questo manifesto, in cui Brescia Pride viene presentata come una realtà: intersezionale, antifascista, transfemminista, gentile e arrabbiata, autogestita e interconnessa e attenta alla sostenibilità ambientale.
- ★ La seconda parte, nata dall'ascolto delle esperienze della comunità e dal fare rete, è dedicata alle **istanze**, mai esaustive, sulle quali vogliamo portare l'attenzione con la manifestazione cittadina del 6 settembre e con il nostro lavoro di tutto l'anno.

I NOSTRI VALORI

Brescia Pride è una realtà:

Intersezionale

Sosteniamo, negli spazi sociali e cittadini che attraversiamo, le istanze, identità e lotte di ogni soggettività marginalizzata. Crediamo in un **movimento interconnesso** in cui le differenze creano occasioni, in cui gli spazi si moltiplicano e le voci si amplificano. Riconosciamo che le nostre esperienze, così come le discriminazioni che subiamo, sono frutto dell'**intreccio di fattori differenti**: la nostra identità, le nostre preferenze sessuali, il processo di razzializzazione che subiamo dalla società; ma anche la nostra classe sociale, le disabilità visibili ed invisibili dei nostri corpi e molti altri. Allo stesso modo, riconosciamo il nostro stesso privilegio e le diverse modalità in cui poterlo mettere a servizio della lotta all'equità e al riconoscimento di ogni persona. Crediamo nella necessità di un approccio trasversale, che abbracci questa complessità e che riconosca la matrice comune delle disparità sistemiche che viviamo.

Antifascista

Contribuiamo a mantenere viva la memoria della **Resistenza**, in particolare nella nostra città. A ottant'anni dalla Liberazione, ricordiamo le vittime del regime fascista, così come le vittime del terrorismo nero durante gli anni di piombo che si è concretizzato contro la nostra comunità 50 anni fa, il 28 maggio 1974, con la **strage di Piazza Loggia**. Non possiamo ignorare le complicità politiche che, come accaduto anche per Piazza Fontana, hanno impedito per anni che venisse riconosciuta la matrice neofascista dell'attentato.

Siamo consapevoli che affinché non si ripropongano totalitarismi e derive autoritarie, è necessario praticare attivamente, nella nostra vita sociale e politica, pratiche antifasciste. Come sancito nell'Articolo 21 della costituzione italiana, figlia della resistenza antifascista, crediamo nel **diritto di**

BRESCIA PRIDE

manifestare pacificamente il dissenso, nella **libertà di riempire le nostre piazze** di istanze. Ci opponiamo con fermezza alle forme di repressione violenta e alla criminalizzazione del dissenso legittimate dal decreto “sicurezza”, chiedendo immediate misure che tutelino la libertà di sciopero, manifestazione ed esistenza.

Transfemminista

Lottiamo per i nostri **diritti riproduttivi e sessuali**, per il **diritto all'autodeterminazione** dei corpi e delle identità, fuori dalla norma imposta dalla società patriarcale, binaria e omosessobitransafobica. Registriamo la mancanza di tutele essenziali per le identità trans*, per i corpi non conformi, per le fasce vulnerabili, e ci attiviamo per ottenerle. Monitoriamo l'erosione dei diritti e dell'accesso alla **salute per le persone trans*** e ci attiviamo per contrastarle. Combattiamo ogni forma di violenza di genere, riconoscendola come problema strutturale e culturale. Rivendichiamo un femminismo **antirazzista, antiabilista, decoloniale, queer e trans* includente**.

Gentile e arrabbiata

Quest'espressione, che potrebbe sembrare un paradosso, significa per noi l'equilibrio che cerchiamo quotidianamente di raggiungere tra la **rabbia e la frustrazione** creati da un mondo che non accoglie le differenze, e la voglia, il desiderio e l'intenzione di **agire con cura, gentilezza ed empatia**. Siamo arrabbiati perché viviamo in una società non equa, ingiusta e oppressiva. Una rabbia che insieme stiamo imparando a canalizzare nella costruzione e trasformazione di un mondo migliore, e che scegliamo di unire ad un approccio gentile che promuova e metta in atto la **cura collettiva**. Vogliamo in questo modo aprirci al confronto costruttivo e tessere reti di alleanze che ci connettano e ci permettano, grazie al dialogo e al lavoro di decostruzione, di spezzare insieme la storica catena di odio e violenza sistemica.

Autogestita e interconnessa

Siamo un'associazione **indipendente, autonoma, apartitica e orizzontale**, composta da persone che volontariamente decidono di partecipare alla progettazione e realizzazione delle iniziative annuali per diffondere i valori e le istanze politiche di Brescia Pride e della comunità LGBTQIAPK+, affinché siano il più possibile utili, funzionali, desiderate e partecipate. **Tutte le decisioni vengono prese coralmente dal Comitato** e dalle persone che lo compongono, seguendo principi democratici di orizzontalità e cura collettiva.

Rifiutiamo collaborazioni e sponsorizzazioni con realtà che strumentalizzano i nostri corpi e le nostre identità per trarne profitto e vantaggio economico, perpetrando dinamiche capitaliste che poggiano inevitabilmente sulla competizione, sulla performance, sull'esaltazione del merito e sul guadagno sempre a favore delle classi economicamente, socialmente e politicamente dominanti. Non vogliamo che le nostre diversità siano inglobate da un sistema che le normalizza appiattendole e

BRESCIA PRIDE

rendendole merce da vendere.

Siamo un'associazione che pratica la **solidarietà**, antidoto ad una società che ci vuole sempre più spesso sola, isolata e colpevoli per la nostra marginalizzazione e **supportiamo le altre realtà del territorio** che lottano e che condividono con noi ideali e principi, contribuendo così insieme a creare spazi sicuri e virtuosi.

Attenta alla sostenibilità ambientale

Siamo quotidianamente esposti agli effetti disastrosi del cambiamento climatico, tanto a livello locale quanto globale. Eppure, nonostante l'ampio consenso scientifico sulla responsabilità umana nella crisi ambientale, assistiamo a un preoccupante disinteresse politico: governi e rappresentanti stentano a mettere la sostenibilità ambientale al centro della propria agenda, quando non la relegano apertamente a questione di secondaria importanza.

Riteniamo, invece, che **la giustizia sociale non possa prescindere dalla giustizia climatica**.

Questo significa assumere una visione politica lungimirante, capace di riconoscere e contrastare attivamente le disuguaglianze esacerbate dalla crisi ecologica, mettendo i diritti umani e la giustizia sociale al centro delle politiche sul clima, a beneficio delle generazioni presenti e future. Come associazione, ci impegniamo collettivamente a fare pressione per una transizione ecologica, e individualmente ad **agire con responsabilità**. Riconosciamo il peso delle nostre scelte sul benessere collettivo e l'equilibrio del pianeta e ci impegniamo a trovare vie alternative al consumismo sfrenato. Promuoviamo all'interno dei nostri eventi uno **stile di alimentazione vegano, sostenibile e libero dalla crudeltà** e dallo sfruttamento degli animali non umani, consapevoli dell'impatto ambientale dell'industria alimentare, strettamente correlato all'allevamento intensivo e al consumo di prodotti di origine animale.

LE NOSTRE ISTANZE

Diritti per le persone trans* e non binarie

Le esperienze di marginalizzazione e violenza vissute dalle persone trans* e non binarie non sono episodi isolati: sono il risultato di un deliberato tentativo di negare loro la possibilità di vivere un'esistenza dignitosa e autodeterminata, minando i pochi diritti faticosamente conquistati. Lo conferma l'indice e Mappa dei Diritti Trans pubblicato dall'organizzazione non governativa Transgender Europe (TGEU), che si occupa di diritti e benessere delle persone trans* in Europa e Asia centrale: per la prima volta in 13 anni, **nel 2025 sono stati sottratti più diritti alla comunità trans* di quanti ne siano stati acquisiti**. In Italia, dopo l'ispezione e le pressioni politiche esercitate sul Careggi nel 2024 al fine di ostacolare l'accesso ai bloccanti per la pubertà a persone trans* adolescenti, un nuovo tavolo tecnico istituito dal ministero per le pari opportunità, la natalità e la

BRESCIA PRIDE

famiglia e dal ministero della salute si propone di rivedere le linee guida ai percorsi di affermazione di genere, già fortemente patologizzanti e non di facile accesso, senza confrontarsi con nessuna associazione o rappresentanza di persone trans*. Anche per quanto riguarda il **diritto alla famiglia**, le persone trans* continuano a doversi scontrare con una burocrazia disforica, che non ammette altre categorie al di fuori di quelle rigidamente imposte di padre o madre, e con un sistema sanitario che sistematicamente non fornisce informazioni adeguate sui propri diritti riproduttivi. Nel Regno Unito, alle persone trans* viene vietato di utilizzare i bagni del proprio genere di elezione, tentando di fatto di escluderle dalla vita pubblica, e viene stabilito che la definizione legale di “donna” è basata sul sesso biologico, escludendo dunque le donne trans* dalle tutele previste per le donne cisgender. Negli stati uniti, l’amministrazione Trump sancisce l’esistenza di soli due generi basati sul sesso biologico, e cancella dalla memoria le esperienze e l’inestimabile contributo della comunità trans* alla lotta per i diritti di tutta la comunità LGBTQIAPK+, ordinandone la rimozione persino dal sito del memoriale di Stonewall. In questo clima di crescente ostilità, riteniamo imprescindibile che le istanze della comunità trans* ricevano supporto da tutta la comunità LGBTQIAPK+ e dalle persone alleate. Chiediamo che il diritto delle persone trans* e non binarie all’**istruzione e a luoghi di lavoro sicuri** sia tutelato con l’introduzione capillare della **carriera alias**, che vi sia una reale inclusione anche nello **sport**, e che si vada finalmente oltre **la legge 164**, vecchia ormai di oltre quarant’anni, a favore di un modello basato sull’autodeterminazione, come avviene già in paesi europei come Malta, Spagna e Germania. Ogni persona trans* e non binaria, di qualsiasi età, merita di essere, tutelata, vedere riconosciuta la propria identità autodeterminata e di potersi realizzare secondo i propri desideri, non nonostante le violenze perpetrate nel silenzio complice della società e le modalità soffocanti stabilite dall’alto dal governo di turno.

Autodeterminazione: liberi corpi, libere soggettività

La Rainbow Map 2025 redatta da ILGA (International lesbian, gay, bisexual, trans, intersex association) Europe colloca l’Italia al 35° posto su 49° paesi in materia di uguaglianza e diritti della comunità LGBTQIAPK+. A gravare sul bilancio, oltre agli aumenti dei casi di violenza omolesbobitransfobica e i discorsi d’odio sempre più diffusi, anche grazie all’avvallamento di rappresentanti politici e alle vergognose e disumanizzanti campagne dei movimenti Pro-Vita/Anti-scelta, sono la mancanza di una legge contro l’omolesbobitransafobia e la mancanza del divieto ai tentativi di conversione. Si tratta di pratiche prive di fondamento scientifico e riconosciute come torture dalle Nazioni Unite, volte a modificare o reprimere l’orientamento sessuale o l’identità di genere di una persona, che spaziano dalla pressione psicologica alla vera e propria violenza fisica e sessuale – in Italia, non ancora legalmente perseguibili. Le persone intersex continuano a subire interventi chirurgici e medici non necessari, spesso prima che siano in grado di esprimere il proprio

BRESCIA PRIDE

consenso libero e informato. Tali pratiche costituiscono una grave violazione del diritto all'integrità fisica e del diritto all'autodeterminazione.

Seppur consapevoli che, nella situazione politica attuale, non è possibile sperare in cambiamenti positivi, ribadiamo la necessità di una **legge antidiscriminazione che tuteli realmente tutte le soggettività della comunità**, che i **tentativi di conversione vengano riconosciuti come crimine dalle conseguenze distruttive e che le pratiche violente sulle persone intersex vengano vietate**. Questo è davvero essere a favore della vita: permettere loro di essere sé stesse, senza costrizioni, violenze e ricatti emotivi.

Essere liberi di esistere davvero significa anche poter vivere dignitosamente. Non c'è autodeterminazione senza **casa, senza lavoro stabile, senza accesso alla sanità, all'istruzione, a spazi sicuri**. Le persone LGBTQIAPK+ sono troppo spesso costrette a nascondersi nei luoghi di lavoro, escluse dalle famiglie, discriminate nel sistema scolastico, sanitario e abitativo. La nostra lotta è una lotta anche contro la precarietà, contro l'emarginazione economica, contro le disuguaglianze. Il Pride è anche questo: rivendicare un futuro in cui nessuna sia costretta a scegliere tra essere sé stessa e sopravvivere.

Diritti per tutte le forme di famiglia

L'Italia è tra gli ultimi Paesi europei nella tutela dei diritti LGBTQIAPK+. In questo contesto rivendichiamo il pieno **riconoscimento giuridico e sociale di tutte le famiglie LGBTQIAPK+**: quelle queer, di scelta, non monogame, aromantiche o senza figli. Famiglie fondate sulla cura, sulla sicurezza e sull'autodeterminazione, che vanno oltre il modello patriarcale, binario ed eteronormato. La famiglia non è solo quella che ci ha generato o cresciuto: è anche quella che scegliamo. La **chosen family** nasce dalla libera scelta, non da un destino assegnato. Come Pride, riconosciamo il valore politico e affettivo di queste relazioni e ne rivendichiamo la piena legittimità. Chiediamo un **matrimonio egualitario per tutti**, superando le unioni civili che non garantiscono piena uguaglianza. Serve un cambiamento strutturale che riconosca anche le **comunità di responsabilità**, al di fuori del matrimonio. Rivendichiamo il **diritto alla genitorialità e ai diritti riproduttivi**, con accesso paritario all'adozione, alla PMA e alla stepchild adoption. Condanniamo la criminalizzazione della GPA introdotta dal DDL Varchi: una legge incostituzionale, discriminatoria e violenta, che colpisce direttamente le famiglie queer e ostacola il riconoscimento dei figli. **Ci opponiamo al "reato universale di GPA"** e chiediamo l'abolizione di ogni norma che neghi diritti fondamentali.

Accogliamo con favore i segnali della Corte Costituzionale, ma non ci basta: servono leggi chiare, inclusive e coraggiose. Vogliamo un **welfare realmente universale**, che riconosca e sostenga tutte le forme di famiglia e comunità: queer, solidali, monogenitoriali, poliamorose. Continuiamo a lottare per l'eguaglianza reale e per la dignità di tutte le relazioni.

BRESCIA PRIDE

Accessibilità

Il diritto delle persone con disabilità e neurodivergenti ad **autodeterminarsi** non è garantito a causa del poco impegno dello Stato e dei continui ritardi nell'attuazione del diritto alla vita indipendente e all'assistenza personale. La concretizzazione di questi diritti evita la reclusione in istituti e l'isolamento in casa e agevola l'accesso alla vita sociale, allo studio e al lavoro, alla cultura e tanti altri ambiti. Chiediamo per questo che lo Stato, a tutti i livelli, metta a disposizione strumenti concreti e finanziamenti che garantiscano **l'assistenza personale e la vita indipendente**, perché indipendenza significa libertà di scelta, significa avere e darsi la possibilità di scoprirsi, sperimentarsi, capire meglio sé stessi in termini anche di orientamento sessuale e identità di genere, significa essere liberi di vivere relazioni (amorose, sessuali, e/o altro) e di costruire reti sociali.

A livello territoriale capita costantemente che gli spazi e le iniziative non siano pensate a misura di tutte le persone, ma secondo un'idea di corpo-mente "normale" e quindi previsto, a discapito di corpi-menti che non rientrano in questa idea e definizione. Come Brescia Pride ci impegniamo a costruire iniziative e spazi che prevedono il più possibile l'esistenza di tutte le persone, decidendo talvolta di rinunciare ad alcune iniziative perché poco accessibili e prevedendo che una **quota di autofinanziamento sia dedicata al miglioramento dell'accessibilità** dei nostri eventi e presidi. Nel fare questo ci continuiamo a formare grazie al contributo di associazioni come **Anda, Disabili Pirata e Disability Pride Milano** con cui abbiamo costruito collaborazioni.

Da qualche anno ci stiamo impegnando a **mappare alcuni luoghi della città** mettendo a disposizione di tutti le informazioni sull'accessibilità di questi luoghi attraverso ad esempio l'app WeGlad. Facendo questo, cerchiamo anche di sensibilizzare realtà amiche sulla necessità di riflettere e agire per l'eliminazione delle barriere, promuovendo così la **cultura dell'accessibilità**.

Chiediamo che ci sia maggiore attenzione alle questioni legate all'accessibilità e che si lavori concretamente e in un continuo percorso di decostruzione nella direzione di **spazi sempre più aperti alla convivenza di tutti** nei luoghi che attraversiamo dalle scuole, ai luoghi di lavoro, di cura e di cultura, fino alle amministrazioni pubbliche.

Ora e sempre resistenza: contro tutte le guerre, dalla parte di chi lotta per la libertà

Brescia Pride è un grido per la **Pace** e prende posizione **contro ogni guerra** che, armata dal capitalismo coloniale, calpesta l'autodeterminazione dei popoli e delle persone. In Sudan, Etiopia, Myanmar, Yemen, Kashmir, Ucraina e Palestina si consumano conflitti brutali che mietono vittime civili, annientano intere comunità e riducono milioni di persone alla fame e allo sfollamento forzato. Di fronte a queste violenze, non possiamo restare in silenzio. Il nostro è un grido di resistenza e solidarietà, un'eco che attraversa i confini e si schiera **al fianco di chi lotta per la libertà, la giustizia e la dignità**. Non accettiamo che la guerra venga usata come strumento di potere e dominio, né che venga giustificata in nome della nostra comunità. Rifiutiamo con forza il *pinkwashing*

BRESCIA PRIDE

sionista, che strumentalizza i diritti delle persone queer per legittimare l'oppressione coloniale del popolo palestinese. Nessuna bandiera rainbow può coprire le macerie di un genocidio. **Siamo con la Palestina**, con tutte le vittime dei conflitti, con chi resiste all'occupazione, alla violenza e alla cancellazione. Le nostre strade saranno attraversate da bandiere palestinesi, simboli di una solidarietà che non fa distinzioni, che abbraccia rifugiata, attivista, bambina, donne e civili di ogni parte del mondo. Contro chi vuole dividerci in nome della guerra, noi scegliamo la Pace, l'autodeterminazione e la lotta collettiva contro ogni forma di oppressione.

Educazione sessuale onnicomprensiva

Viviamo in un mondo in cui la scuola, l'informazione e l'educazione sono elementi imprescindibili alla formazione dell'identità e delle scelte di ogni persona. Riteniamo la scuola un cardine fondante della crescita di ciascun individuo, insieme alla famiglia, ed è per questo che è necessario che sia un luogo di libera espressione basata sul **rispetto delle unicità** e uno spazio in cui si possa esplorare a fondo e con supporto senza giudizio la complessità di ciò che ci circonda. Nello specifico, crediamo che sia fondamentale, al fine di crescere persone libere, in salute e rispettose delle libertà altrui, **l'introduzione obbligatoria dell'educazione sessuale e affettiva** all'interno delle scuole di ogni ordine e grado e che questa sia gestita da persone competenti e formate con un approccio onnicomprensivo, scientifico, accogliente e in continuo aggiornamento. Lottiamo inoltre affinché le informazioni, risorse e stimoli che riguardano questo vasto ambito siano accessibili e disponibili a persone di ogni età, con approcci specifici per ogni fase di vita, come indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Crediamo che tutto ciò che riguarda la salute sessuale, il consenso e la comunicazione, la gestione emotiva e relazionale sana, un buon rapporto con i corpi e le identità, e il prendersi cura di piacere, desideri e limiti, siano questioni che riguardano ogni persona, e permettono di vivere una vita personale e collettiva più benefica e autentica. L'educazione sessuale onnicomprensiva è inoltre lo **strumento più trasformativo ed efficace che abbiamo contro la violenza e le discriminazioni, di genere e non solo**. Per tutto questo, ci impegniamo a promuoverla e diffonderla in maniera formale e informale in ogni occasione e modalità possibile.